

Egregio Signor
Gentile Signora

..... 2013

Onorevole,

In qualità di Consigliere Nazionale a Berna, lei rappresenta il nostro Cantone come pure la popolazione di un Cantone che è fiero delle proprie tradizioni democratiche e amico della popolazione del tibetana.

La Svizzera come primo Paese continentale europeo – prima ancora dell'Unione Europea –, stipulerà un accordo commerciale con la Cina. Per questo motivo assume una particolare responsabilità come modello per i futuri accordi.

Con l'accettazione dell'accordo nella sua forma attuale, la Svizzera corre il rischio di trovare negli scaffali dei propri negozi, ancora più beni di consumo provenienti da campi di lavori forzati della Cina o del Tibet. Inoltre sussiste una relazione diretta tra lo sfruttamento distruttivo delle materie prime in Tibet e un'attività commerciale cieca, senza clausole protettive per il "tetto del mondo" che è ecologicamente molto sensibile.

Il fatto che si sia potuto negoziare un contratto con la regione cinese, nel quale sono state omesse clausole basilari di protezione per la popolazione tibetana comprese le sue montagne, è in assoluto contrasto con il mio senso di giustizia. Per ragioni etiche e morali non posso condividere un accordo commerciale in cui non sia prevista una clausola vincolante riguardante i diritti dell'uomo e gli standard ecologici.

Nel 2011, su smarvote risultava che ben il 72% dei consiglieri nazionali si sarebbero ingaggiati per un maggior rispetto dei diritti umani negli accordi di libero scambio. E' il momento di mantenere le promesse.

La prego quindi, il 9 dicembre 2013, di voler respingere l'Accordo di libero scambio così com'è stato redatto. Nell'Accordo devono espressamente essere dichiarati il rispetto dei diritti umani e la protezione dell'ambiente.

Sperando nel suo sostegno le mando i miei cari saluti

.....